



NEBRASKA

Regia: Alexander Payne

Interpreti: Bruce Dern (Woody Grant), Will Forte (David Grant), June Squibb (Kate Grant), Bob Odenkirk (Ross Grant), Stacy Keach (Ed Pagram), Mary Louise Wilson (Zia Martha), Rance Howard (Zio Ray), Tim Driscoll (Bart), Devin Ratray (Cole), Angela McEwan (Peg Nagy) - **Soggetto:** Bob Nelson - **Sceneggiatura:** Bob Nelson - **Fotografia:** Phedon Papamichael - **Musica:** Mark Orton - **Montaggio:** Kevin Tent **Genere:** Commedia/Drammatico - **Origine:** Stati Uniti d'America - **Anno:** 2013 - **Durata:** 121' - **Produzione:** Paramount Vantage, Filmnation Entertainment, Blue Lake Media Found, Echo Lake Entertainment, Bona Fide Production - **Distribuzione:** Lucky Red (2014).

SINOSI

Woody Grant è un vecchio padre di famiglia alcolizzato che crede di aver vinto un milione di dollari grazie ad un concorso della Mega Sweepstakes Marketing. Decide così di mettersi in viaggio, dal Montana al Nebraska, a piedi. Suo figlio David, dopo vari tentativi di dissuaderlo, decide di accompagnarlo in macchina, lasciandogli credere che il cospicuo premio sia reale. Sua moglie Kate è contraria al viaggio, ma accetterà di venire nella cittadina in cui viveva prima dove il marito e il figlio hanno fatto sosta prima di raggiungere la città di Lincoln. Per l'occasione ci sarà una rimpatriata di famiglia. Dopo che la falsa notizia della vincita si è diffusa, i vecchi amici e alcuni parenti inizieranno a pretendere dei soldi da Woody, ma quando scopriranno che la vincita è fasulla lasceranno perdere. Arrivato a Lincoln, Woody chiede di riscattare il premio ma verrà confermato che non è lui il vincitore, e quindi tornerà a casa con David, che gli compra un furgone nuovo. Dopo il viaggio il rapporto tra il padre e il figlio è notevolmente rafforzato. (Wikipedia)

CRITICA

“... Il vecchio Woody ha vinto un milione di dollari, o così crede dopo aver ricevuto una strana lettera. Deve solo andare a ritirarli a Lincoln, in Nebraska, a due giorni d'auto da Billings, la città del Montana in cui vive da quarant'anni con la moglie Kate (June Squibb). Ma non ha più la patente. Non gli resta che mettersi per strada e camminare. Poco importa che ogni volta la polizia lo riporti indietro. Ostinato e di poche parole, sempre torna a incamminarsi. Se le gambe sono malferme, la meta è certa. Nella vita non ha combinato granché, e ora quel milione gli serve per comperarsi un furgone e un compressore, e per lasciare qualcosa ai figli Ross (Bob Odenkirk) e David (Will Forte). Alla fine, proprio David si convince a portarcelo con la sua vecchia Subaru, nel Nebraska. Sa che il padre si illude, ma sa anche quanto ne abbia bisogno, non tanto di vincere quanta di illudersi. "Nebraska" è un viaggio, in senso stretto e in senso law....”. (L'Espresso - 23/01/14 Roberto Escobar)

“Dietro allo score in bianco e nero un po' prezioso (la fotografia è del collaboratore abituale di Payne, Phedon Papamichael), che ricorda il Midwest anni '50 di Bogdanovich in "L'ultimo spettacolo", omaggia il neorealismo che Payne ama tanto; alle musiche caratteristiche troppo presenti e al finale 'caruccio', sta infatti un film per niente edulcorato o elegiaco. Un road movie che ha artigli affilati. Il filiforme, elettrico, attore dei golden sixties cormaniani Bruce Dern, nella cinquina degli Oscar per il miglior attore - è Woody Grant, un vecchio ex meccanico, probabilmente alcolizzato e con lo sguardo spento. Lo incontriamo mentre, camminando a fatica lungo una statale, abbandona i confini della città di Billings, in Montana, per andare a riscuotere il milione che dice di aver vinto in una lotteria del Nebraska, a circa 1.500 chilometri di distanza. Quando il figlio David (Will Forte, un ex di 'Saturday Night Live') lo va a recuperare alla stazione della polizia locale, il famoso certificato vincente della lotteria e chiaramente una di quelle pubblicità truffa che arrivano nella posta e promettono soldi se compri qualcosa. David cerca di spiegarlielo e la moglie di Woody, Kate (June Squibb, già con Payne in "About Schmidt"), impreca che è un buono a nulla e minaccia di farlo rinchiudere in un ospizio per vecchi. Ma lui riparte alla volta del premio. 'Papà, ma cosa vuoi fare di un milione di dollari?' gli chiede David quando lo intercetta nuovamente. 'Un pick up nuovo fiammante e un compressore d'aria (il suo lo ha prestato a un amico che non glielo ha mai reso)', risponde lui, che non può più guidare e non lavora - la crudele misura di un 'American dream' nell'anno 2013. Perché "Nebraska" non è tanto, come ha scritto Scott Foundas su 'Variety', un film sul rimpianto nei confronti di un'America che non c'è più (rurale, semplice, idilliaca e altri stereotipi cari ai critici ma un'istantanea del presente, che suggerisce tra l'altro che quell'idillio originale potrebbe anche non esserci mai stato”. (Il Manifesto - 24/01/14 Giulia D'Agnolo Vallan)